

Valérie Anna Angela Camponovo

Consigliere comunale Lega

Via B. Luini 17

6600 Locarno

Lodevole

Municipio di Locarno

Piazza Grande 18

6600 Locarno

**“La cultura è l’unico bene dell’umanità che, diviso fra tutti,
anziché diminuire diventa più grande”**

Hans Georg Gadamer

Locarno, 16 gennaio 2023

Onorevole Signor Sindaco, Onorevole Signora Municipale, Onorevoli Signori Municipali,

La sottoscritta Consigliere Comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge (Art. 65 LOC, Art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) inoltra con la presente la seguente

INTERROGAZIONE

Beni culturali, una memoria storica preziosa, tutta da proteggere

I beni culturali fanno parte di una memoria storica che non dobbiamo essere disposti a perdere, costituiscono risorse uniche e non rimpiazzabili, che solo un determinato luogo possiede, rendendolo così unico. Alla fine del 2022 è stato evaso il Messaggio Municipale no. 52, concernente la richiesta di un credito di CHF. 1'500'000.-- per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno. Ricordiamo che il Castello di Locarno, bene culturale d'interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), costituisce un importante patrimonio storico, architettonico e urbanistico per la nostra città. Esso è al contempo testimonianza storica, monumento protetto di importanza nazionale, museo archeologico e storico, luogo di ricevimento e di aggregazione, nonché punto di riferimento sull'asse pedonale che dal lago arriva fino alla Rotonda di Piazza Castello, dove anticamente si trovava il porto fortificato del Castello.

Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 la città ha compiuto un notevole sforzo per risanare gli edifici di valore storico e culturale di cui è proprietaria, intervenendo a Casa Rusca, a Casorella e a Palazzo Morettini. Per il Castello invece si è sempre operato solo in maniera puntuale: l'ultimo grosso intervento risale a quasi un secolo fa. Sono quindi felice e fiduciosa che è finalmente giunto il momento di intervenire e procedere al restauro del principale monumento cittadino, restituendogli la giusta dignità e beneficiando adeguatamente del suo grande potenziale.

Le tracce della nostra storia, lungi dall'essere reperti inutili, possiedono una ricchezza definibile secondo tre parametri: identità, potenzialità economica e qualità di vita. Spogliato dei suoi beni culturali, il paesaggio apparirebbe impoverito e banalizzato. L'immagine di bellezza della nostra città, infatti, non è legata solo alla natura eccezionale e variata, ma sempre di più e a volte in modo esclusivo anche ai monumenti, la cui presenza valorizza sia le componenti naturali, sia quelle costruite sul nostro territorio.

Con l'auspicata valorizzazione del Castello Visconteo e l'arrivo del Museo cantonale di storia naturale, nei prossimi anni Locarno è destinata a diventare, sempre di più, un punto di riferimento storico, archeologico e museale per tutto il Cantone. Oltre al Festival di Locarno, alla Piazza Grande e al Parco delle Camelie, dobbiamo dunque cominciare a renderci conto del preziosissimo patrimonio storico che è attorno a noi. Siamo in possesso di beni culturali di livello eccelso, e forse la maggioranza di noi, per disinteresse, o semplice ignoranza, nemmeno ne è a conoscenza. Non possiamo più permetterci di temporeggiare, Locarno deve diventare un polo culturale di riferimento a livello cantonale, nazionale, ma non solo.

Per inciso, opere di Leonardo da Vinci vengono visitate ogni anno in tutto il mondo, per esempio, progettata e costruita da quest'ultimo (sì proprio lui, quello della Gioconda, dell'Ultima cena e dell'Uomo vitruviano), a Locarno abbiamo, adiacente al Castello, il Rivellino, una fortificazione rinascimentale, sorta durante il periodo delle guerre milanesi del XVI secolo. L'unica costruzione militare di Leonardo da Vinci rimasta intatta fino a oggi senza aver subito modifiche o trasformazioni di sorta, oggetto di studio quale esempio di tecnologia bellica rinascimentale.

Locarno vanta un patrimonio prezioso, una grande forza, e potremmo cominciare a beneficiarne già fin d'ora. Iniziando dalle piccole cose che già sono presenti in città, senza investimenti milionari. Potenziale da proteggere, tutelare, valorizzare e soprattutto rispettare. Come per esempio le tavole esplicative, tristemente deturpate, che si trovano sotto la Rotonda di Piazza Castello, l'unico punto della città dove in maniera sintetica, precisa e intuitiva viene raccontata la storia di Locarno. Cultura locale, gratuita, con libero accesso, ad ogni ora del giorno o della notte, senza chiusure stagionali. Ma forse proprio per questo presa d'assalto anche in malomodo, con graffiti, autocollanti e scritte poco intelligenti. Salendo poi verso Casorella, graffiti di ogni genere, e sullo sfondo merli e vecchie mura medievali, che chiedono pietà. Aggiungerei anche il cartello segnaletico posto davanti al Palacinema, alle porte della città, sotto le mura del Castello. Cartello usato come album delle figurine. Cartello importante che indica dove si trovano ben 18 edifici (storici, religiosi, pubblici e di interesse storico e artistico su edifici privati). Non un gran bel messaggio di benvenuto per il fulcro di quel museo a cielo aperto che è la nostra città.

Locarno non può più permettersi di ragionare come ha fatto fino ad ora. Ci vuole un cambio di rotta, degno di quello che Locarno è già, e sempre di più in futuro diventerà: una città con una storia preziosissima, ricca, con testimonianze storiche di grande pregio e un sistema museale in crescita. E per cominciare dovremo quindi partire dai dettagli, apparentemente anche più piccoli, che però valorizzano la città e trasmettono riferimenti ben chiari a turisti, visitatori e abitanti.

Da qui la mia Interrogazione, le mie domande spontanee:

- 1. Il Municipio non crede che le aree sopracitate, siano un brutto biglietto da visita per turisti e visitatori, interessati alla ricchezza storica della nostra città?**
- 2. Come viene gestita la pulizia di queste aree? Esiste una figura dedicata? Se sì, ogni quanto? Se no, il Municipio intende creare una procedura standardizzata per affrontare il problema?**
- 3. Se i luoghi più significativi del nostro patrimonio storico sono in stato di degrado, come pensa il Municipio di poter trasmettere l'immagine di città consapevole e attenta ai propri beni culturali?**
- 4. È ben palese a tutti che il perimetro circostante il Castello è una zona molto sensibile, e i piccoli o grandi atti di vandalismo non si fermeranno oggi. È segnalata la presenza di video sorveglianza. Il Comune si occupa di realmente e regolarmente visionarne le registrazioni?**

Vi ringrazio per l'attenzione, e auguro a voi tutti un buon Lavoro.

Valérie Anna Angela Camponovo, Lega

